



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

PACINI STEFANO

Lo stoccaggio definitivo di rifiuti radioattivi deve avvenire in profondità in un luogo esente da eventi / rischi sismici e lontano da falde acquifere; va quindi predisposta una accurata analisi idro-geologica.

La zona di realizzazione del deposito definitivo di scorie radioattive deve possibilmente essere non troppo argillosa ed il deposito scavato in profondita' di almeno 400 metri (le tempistiche di realizzazione sono di minimo 3 anni); bisogna pero' evitare depositi troppo profondi in quanto la temperatura sotterranea aumenta in media di 30° Centigradi ogni 1000 mt.

Il deposito profondo deve essere ricoperto con un alternanza di strati di cemento armato, argilla, sabbia e roccia.

Ogni fusto contenente materiale radioattivo deve essere incapsulato in contenitori ermetici di cemento armato dentro i quali va riversato materiale sabbioso onde smorzare al massimo ogni onda sismica; ogni contenitore di cemento armato viene poi riposto in un ulteriore contenitore piu' esterno e lo spazio tra i due contenitori deve esser riempito con sabbia da arenile al fine di creare maggior isolamento rispetto alla propagazione di onde elastiche e sismiche. Questa tecnica di stoccaggio dei fusti valga per il deposito temporaneo sia per quello definitivo. Ogni deposito definitivo deve essere corredato da materiale informativo multilingua e ad immagini che illustrino potenzialmente i rischi alle future generazioni (si parla di “ messaggi di avvertimento a lungo termine sulle scorie nucleari “ in semiotica nucleare).

Anche se alcune zone del Lazio non sono particolarmente colpite da effetti sismici, il deposito -specie quello definitivo- andrebbe realizzato in una delle seguenti regioni (con sismicità bassa) : Sardegna, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta essendo classificate con il più basso indice di rischio sismico. Inoltre sono regioni con bassa densità di popolazione.

